



SPORT



LO SPORT PER RINASCERE

**Come adeguarsi ai tempi nel rispetto
dell'integrità della persona.**

**I nuovi decreti sulla riforma dello Sport del 24
novembre 2020 commentati dai protagonisti**

Emma EVANGELISTA
Giornalista



Intervista all'Ex Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport Vincenzo Spatafora

Con i decreti del 24 novembre 2020 sono stati raggiunti, tra gli altri, due traguardi importanti per il mondo dello sport professionistico: il riconoscimento della parità di genere delle atlete e l'accesso degli atleti paralimpici nei gruppi sportivi militari e nei corpi civili dello Stato. Questi due atti portano la firma del Ministro dello sport Vincenzo Spatafora che ha raccontato come si è giunti, dopo una lunga gestazione, alla determinazione di questi atti: *"Sono due importantissime novità per il mondo dello Sport, e per me è un onore averle portate in Consiglio dei Ministri. È stato un lavoro di squadra, che ha visto l'impegno di tutte le forze di maggioranza coinvolte. Si tratta di atti apprezzati in modo trasversale, a prescindere delle posizioni politiche. Era davvero anacronistico pensare che prima di questi Decreti per certi sport non esistesse il professionismo femminile, e quindi non c'erano tutele e compensi adeguati. Ho sempre trovato offensiva anche l'idea del semi-professionismo: le donne non sono semi atlete. Per quanto riguarda l'accesso degli atleti paralimpici nei gruppi sportivi militari e nei corpi civili dello Stato, una battaglia che il presidente del Cip Luca Pancalli porta avanti da anni, si tratta di un traguardo collettivo: penso, ad esempio, all'impegno e alla passione di Giusy Versace, che in questi anni si è fatta portavoce dei diritti degli atleti paralimpici".* Un percorso che si è sviluppato lungo due direttrici che sottendono inclusione e rispetto dell'integrità dell'individuo in un sistema valoriale ed economico che rimette al centro dell'attività lo sport come strumento di crescita e per i quali secondo il Ministro hanno un significato particolare: *"Lo sport è inclusione - sottolinea Spatafora - e chi conosce i veri valori che ne sono alla base lo sa perfettamente. In molti contesti, soprattutto tra i giovani, l'impegno nello sport*

può davvero essere un "salva vita" e può trasmettere grandi valori come il rispetto delle regole, lo spirito di squadra, la capacità di sacrificarsi. Negli anni, però, lo sport è diventato anche una vera e propria impresa economica. Oggi intorno allo sport, soprattutto a certi sport, girano moltissimi soldi e ciò impone quindi grandi responsabilità". Dunque, a suo parere, quale è il valore dell'attività sportiva, nell'ambito



Il Ministro Spadafora durante una premiazione

quotidiano per civili e militari, anche nel segno della condivisione di strutture e potenzialità? *"Quello dello sport è un mondo fondato sul rispetto dell'avversario, sulla lealtà e sull'importanza del gioco di squadra. Valori che convivono alla perfezione con quelli militari. Penso quindi che ci debba essere sempre di più una condivisione di strutture e potenzialità nello sport, soprattutto per avvicinare i ragazzi nei quartieri e nelle città più difficili"*.

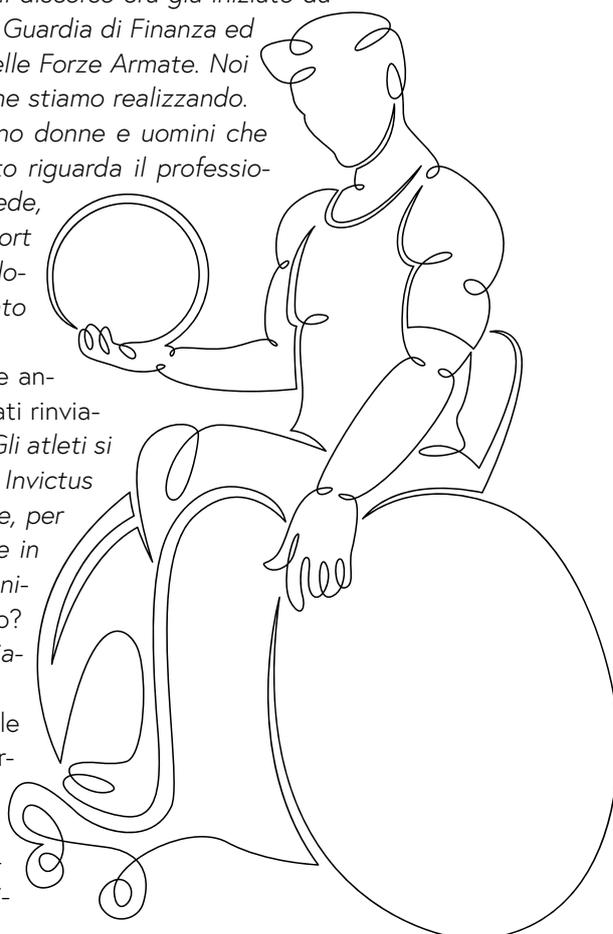
La maggior parte degli atleti ultra medagliati della nostra nazione appartengono al mondo militare e delle forze dell'ordine, questo potenziale può essere valorizzato per sostenere tutto il mondo sportivo? *"Assolutamente. Spesso questi sportivi sono un ottimo modello da seguire anche per i più giovani, che vedono gli atleti come esempi da imitare"*. Ministro Lei quali sport preferisce? Quali pratica? Ma soprattutto quale personaggio sportivo per lei potrebbe essere un esempio e quale invece il suo atleta del cuore? *"Almeno un paio di volte a settimana, magari la sera tardi, faccio jogging e ne sento i benefici sia a livello fisico che psicologico. Ho nel cuore molti atleti, ma in questo momento Alex Zanardi su tutti: sta dando prova di essere davvero forte e di non abbattersi mai"*. Durante questi mesi molti sportivi di valore ci hanno lasciato e molte volte il mondo dello sport è salito alla ribalta anche per azioni di solidarietà umana come nel caso dei rugbisti infermieri e assistenti per gli anziani, ma ci sono tanti esempi. E nonostante le necessarie misure di contenimento l'attività sportiva è stata un punto di sostegno contro le crisi psicologiche dovute al Covid. Come si combatte una pandemia attraverso lo sport? *"Purtroppo di fronte a questa terribile emergenza non sono stati possibili gli allenamenti per gli appassionati ma solo per gli atleti di rilevanza nazionale. Ma anche una semplice corsa in un parco, quando è possibile, può aiutare molto, e abbiamo scoperto che pur rimanendo a casa ci si può allenare e si possono fare esercizi che ci aiutano contro l'ansia e la rabbia che in questi mesi inevitabilmente è cresciuta molto. Sogno però che arrivi presto il giorno in cui si possa tornare ad allenarci insieme, nelle palestre e nelle piscine, nei centri sportivi e nelle scuole danza, in tutto il Paese, e di rivedere presto ragazze e ragazzi rincorrere una palla nei prati delle nostre città"*.

Una vita per la Patria e lo sport: dalla Folgore alla Camera dei Deputati da Consigliere del Ministro della Difesa a Capitano del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa Gianfranco Paglia è guida ed esempio per gli atleti diversamente abili della Difesa.

Cosa significa incarnare i valori della Patria, servire il proprio Paese e mettersi a servizio dei più deboli in ogni condizione, lo testimonia, con il proprio percorso, il Tenente Colonnello Gianfranco Paglia, classe 1970, ex paracadutista del 186°, Medaglia d'Oro al Valor Militare e Capitano del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD). Il comandante Paglia, sportivo da sempre, cuore biancoazzurro che batte per il Napoli e Consigliere nazionale della Federazione Tennis Tavolo, è un atleta e motivatore che con la sua storia personale fatta di volontà e valori ha ispirato anche una *fiction* Rai "Le Ali" in cui si racconta della sua trasformazione dopo il conflitto a fuoco (Mogadiscio 2 luglio 1993) che lo ha costretto sulla sedia a rotelle e lo ha portato alla riscossa sulla vita diventando *team leader* e guida degli atleti del GSPD. Il percorso di attività che oggi ha portato al consolidamento del gruppo paralimpico passa attraverso un protocollo d'intesa siglato tra il Ministero della Difesa e il Comitato Italiano Paralimpico che ha permesso la partecipazione dei militari disabili alle attività sportive: *"Noi siamo stati i primi ad affrontare il tema dei Paralimpici con i nostri militari feriti in servizio - afferma Paglia - e questa è una peculiarità che ci distingue in quanto unica al mondo. Per quanto riguarda, invece, l'apertura ai civili possiamo dire che il discorso era già iniziato da tempo con la Polizia di Stato, la Polizia Penitenziaria e la Guardia di Finanza ed ora ci sarà una sorta di adeguamento anche da parte delle Forze Armate. Noi siamo orgogliosi di quello che stiamo facendo e di ciò che stiamo realizzando. Dobbiamo assolutamente ricordare che nel GSPD ci sono donne e uomini che hanno conquistato podi mondiali ed olimpici. Per quanto riguarda il professionismo delle donne penso che l'ultimo decreto che prevede, tra l'altro, l'affermazione delle pari opportunità per lo sport femminile, professionistico e dilettantistico sia un atto dovuto. Le nostre atlete, questo risultato l'hanno guadagnato sul campo"*.

Ma quali saranno le prospettive per quest'anno visto che anche gli Invictus Games (i giochi paralimpici ndr) sono stati rinviati? *"Per la pandemia, purtroppo, è un po' tutto bloccato. Gli atleti si stanno allenando come possono. Per quanto riguarda gli Invictus che dovrebbero svolgersi in Olanda attendiamo di capire, per ora dobbiamo solo sperare che si possa tornare a vivere in maniera normale e quindi a poter fare sport a livello agonistico e non solo"*. Lei si sente più motivatore o più esempio? *"Non mi sono mai sentito o considerato un esempio, mi piace motivare"*.

Le chiedo quindi cosa direbbe oggi ad un ragazzo che vuole arruolarsi e che cosa direbbe a un suo atleta per motivarlo? *"Secondo me sono necessari gli stessi stimoli perché sono le stesse motivazioni che portano un atleta a cercare di poter vincere una competizione e un militare ad arruolarsi: in entrambi i casi bisogna farlo con lealtà e sacri-*



ficio; le Forze Armate non sono un ufficio di collocamento quindi se si ha voglia di giurare fedeltà alla Repubblica Italiana, certamente si deve arrivare fino alla fine, come in una competizione sportiva per raggiungere degli obiettivi importanti ci devi credere, ci devi lavorare tanto, e quindi sono le motivazioni che ti portano avanti, che ti aiutano a superare qualsiasi tipo di ostacolo".

Il suo prossimo obiettivo qual'è? "Sicuramente ho intenzione di riprendere il tennis tavolo perché non mi sono ricandidato come



consigliere federale e questo mi darà l'opportunità di tornare a giocare e divertirmi. Io non lo faccio sicuramente per vincere medaglie, perché c'è gente molto più forte di me, però lo faccio perché mi piace e poi lo sport ti aiuta, ti scarica e lo pratico con grande impegno. Anche durante questo periodo di pandemia cerco di giocare più che posso a casa o, quando si poteva, in una società sportiva di Caserta".

Per un Militare quanto è importante lo sport, curare la parte fisica per essere efficienti in servizio e anche per diletto? "Per un militare praticare sport è sinonimo di impegno che ti aiuta anche nella vita quotidiana. Il fatto di essere un paracadutista mi ha aiutato tantissimo dopo l'incidente: perché comunque non mi creava problemi passare tante ore in palestra per fare anche riabilitazione, per cercare di ottenere il massimo per compensare le problematiche dettate dalla disabilità e da quello che mi era successo, quindi direi che è fondamentale".

Per fare un gioco mi dica quali sono i tre sport più adatti e quelli meno adatti per un militare. "Sicuramente i più adatti sono il nuoto, la corsa e il canottaggio mentre i meno adatti sono le freccette, le bocce e il bowling". Lei ama il calcio? "Io sono malato di calcio e naturalmente la mia squadra del cuore è il Napoli; il miglior giocatore di sempre è stato Maradona, oggi ce ne sono di bravi, ma lui è stato un mito".

Qual è il suo sogno da realizzare per gli atleti Paralimpici? "Secondo me con la creazione del Gruppo Paralimpico abbiamo già realizzato un grande sogno. È qualcosa che abbiamo solo noi, non ci sono altre formazioni simili nel mondo e nasce non per vincere medaglie, ma per dare un'opportunità a coloro che hanno subito invalidità permanenti mentre erano in servizio. Nasce per aiutarli a reagire, per tornare a vivere e abbattere ogni tipo di barriera proprio attraverso la pratica sportiva. Eravamo in 13, oggi siamo più di sessanta".

Analizzando il sostegno che il Ministero della Difesa sta attivando per sostenere al meglio le attività sportive esistono però margini di miglioramento? "Possiamo rilevare che le strutture ci sono e, tenendo presente che il protocollo d'intesa col CIP è stato firmato nel 2013, molto è stato fatto. Ad oggi constatiamo che stanno ampliando e miglioran-

do le strutture a Palermo per realizzare un grande centro sportivo. È utile riqualificare quello che esiste con investimenti del CONI e del CIP. Tra l'altro voglio far notare che il centro verrà utilizzato anche dai civili e questo penso che sia il risultato più bello per il sostegno allo sport e alla popolazione. Un'azione inversa, peraltro, era già avvenuta per il centro sportivo Tre Fontane a Roma (centro civile messo a disposizione dal CIP anche per noi militari). Quindi quello che può essere chiesto al Ministero della Difesa è senz'altro di continuare a fornire gli strumenti economici per migliorare sempre di più le strutture per un'azione diffusa: dobbiamo finirla di dire abbattiamo le barriere per i disabili, le barriere bisogna abatterle per chiunque".

Parlando di responsabilità il Tenente Colonnello Paglia ha raccontato anche di episodi personali legati ai commilitoni e ci racconta uno dei gesti più simpatici: "è stato strano per me sapere che alcuni paracadutisti conservassero la mia foto nell'armadietto. Quando li ho conosciuti ho reagito scherzosamente invitandoli a mettere la foto di una bella donna, non la mia. Quel gesto, però, mi ha fatto riflettere, pensare tanto e mi ha lasciato quasi interdetto. Da un lato è stata una soddisfazione come militare, dall'altro ho sentito forte il peso della responsabilità." Le stesse responsabilità che spingono un uomo di esperienza in campo militare e politico a conservare un sogno che lo potrebbe riportare nel Ministero della Difesa con altre responsabilità e che, guardando indietro, lo vedono già protagonista tanto che racconta "L'esperienza parlamentare mi ha fatto conoscere un mondo, quello politico, a 360° e mi ha fatto crescere sia umanamente che professionalmente. Per una persona come me naturalmente il sogno non potrebbe che essere quello di diventare Ministro della Difesa per cercare di fare qualcosa di ancora più importante per tutte le nostre Forze Armate e per il nostro Paese. Però questa è veramente un'utopia, un sogno ed un bel sogno".



Volontà e tenacia per vincere nella scherma e nella vita. Bebe Vio, la campionessa della Fiamme Oro, per cui la vita è una figata!

Quel che vale lo dimostra ogni giorno conquistando palmo a palmo le sue vittorie sulla vita e sulle avversarie, con o senza il suo fioretto Beatrice Maria Adelaide Marzia Vio, nota anche come Bebe, è la campionessa mondiale ed europea in carica di fioretto individuale paralimpico, ma è anche la *testimonial* più amata dai giovani italiani. Stimata e rispettata *promoter* di iniziative sempre a vantaggio dello sport e dell'ambiente ma soprattutto della vita. Una donna che lascia poco spazio e poco tempo alle riflessioni filosofiche e che, al contrario, si impegna in palestra come a scuola per ottenere i risultati migliori e rappresentare con orgoglio i colori italiani nel mondo. La pagina della biografia ufficiale si apre con il motto «la vita è una figata!» e testimonia quanto questa giovane donna sia proiettata verso sogni sempre più grandi: oggi la meta è il prossimo appuntamento paralimpico internazionale di Tokyo, ma sono anche le campagne di promozione a sostegno delle donne, dell'ambiente e della disabilità anche attraverso la sua fondazione Art4sport Onlus.

Bebe cosa significa per Lei essere un'atleta della Polizia di Stato? *"È un grandissimo onore e sono fiera di farne parte. Ho sempre sognato di poter rappresentare l'Italia attraverso un corpo sportivo, questo naturalmente sia per motivi di prestigio ma anche per la possibilità di accrescere la mia preparazione atletica con strutture e staff di alto livello"*.

Qual'è stata la sua vittoria più bella e cosa significa essere portabandiera dello sport nazionale? *"La vittoria più bella è stata senza dubbio la conquista del bronzo nella gara di fioretto a squadre alle Paralimpiadi di Rio 2016! Certo, l'oro nel fioretto individuale ha rappresentato il coronamento di un sogno ma il bronzo è stata una medaglia conquistata insieme alle mie compagne Loredana Trigilia e Andreea Mogos, anche loro atlete delle Fiamme Oro, è questo è stato impagabile! Sono molto orgogliosa di poter rappresentare la mia nazione e alla mia prima Paralimpiade ho avuto anche la possibilità di essere la portabandiera alla Cerimonia di chiusura: è stata un'emozione che non dimenticherò mai!"*

Il suo impegno come donna e come sportiva è a trecentosessanta gradi: quale è la prossima campagna in cui La vedremo impegnata? *"Negli anni ho supportato moltissime cause a sfondo sociale come la campagna a sostegno della vaccinazione contro la meningite ma anche quelle contro la violenza sulle donne e verso un futuro più green e sostenibile al fianco di alcune importanti aziende. Il mio impegno principale però resta sempre la promozione dello sport paralimpico e del mondo della disabilità soprattutto attraverso l'Associazione ONLUS fondata nel 2009 insieme ai miei genitori. art4sport, infatti, crede nello sport come terapia per bambini e ragazzi portatori di protesi di arto al fine di migliorare la loro vita e quella delle loro famiglie. Continuerò quindi a impegnarmi in quest'ambito perché ci credo fortemente e penso che negli anni a venire il mondo paralimpico sarà sempre più sotto l'occhio del ciclone"*.

Lei è un esempio per i più giovani ma anche per tutti coloro che hanno deciso che con la tenacia e con il lavoro si ottengono grandi risultati. Ci lasci tre consigli da mettere in agenda per il 2021. *"Il 2021 sarà sicuramente un anno impegnativo sotto vari aspetti (non dimentichiamo che per noi atleti ci saranno anche i Giochi Olimpici e Paralimpici!) ma, nonostante questo, non bisogna mai smettere di prendere la vita con positività. La quotidianità è fatta di alti e bassi e molto spesso la vita ci mette davanti a ostacoli non indifferenti ma è fondamentale continuare a guardare al futuro con coraggio e deter-*

minazione!".

A fine 2020 il Governo ha approvato alcuni decreti riguardanti la tutela degli atleti. In particolare modo sono stati approvati quelli riguardanti le pari opportunità per i compensi degli atleti e l'inserimento degli atleti disabili all'interno delle Forze Armate. Ci lascia un suo commento? (si tutelano le pari opportunità per lo sport femminile, professionistico e dilettantistico e pari diritti delle persone con disabilità nell'accesso alla pratica sportiva di tutti i livelli; precise tutele riguardano i minori e i cittadini con disabilità nell'ambito della pratica sportiva; la tutela e il sostegno del volontariato sportivo)

"Sono entusiasta di questa decisione, non vedevo l'ora che arrivasse questo momento! Il mio più grande sogno è che in futuro i due comitati sportivi nazionali, quello olimpico e quello paralimpico, possano venire unificati e quindi questo per me era un primo passo fondamentale da compiere.

Siamo tutti atleti, uomini, donne, normo o disabili, ed è giusto che ci sia un'uguaglianza di trattamento e delle pari opportunità per tutti.

